Provincia di Milano

LA CITTA' METROPOLITANA
...VERSO QUALI ORIZZONTI

CONSIGLIO COMUNALE APERTO
7 NOVEMBRE 2014

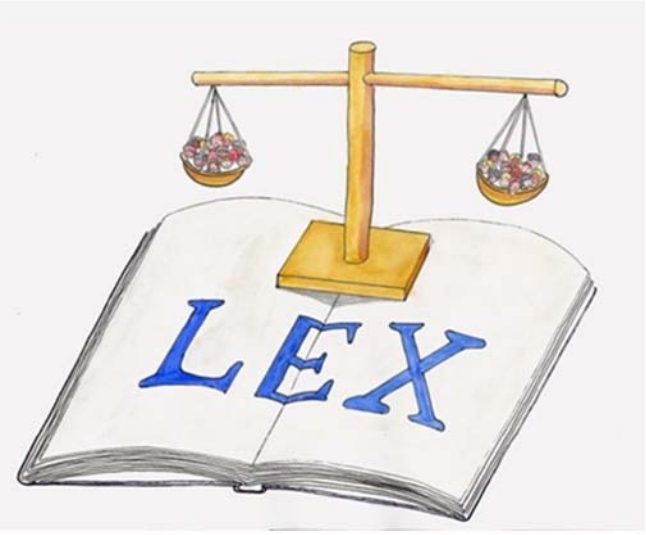
REDATTO A CURA
DEL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA D'AGOSTINO SANDRA
con la collaborazione della Dott.ssa Capuzzo Simona M.

INDICE:

- ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E RIORDINO DELLE PROVINCE:
  - Legge n. 56 del 7 Aprile 2014 c.d. Legge Delrio
  - Le Città Metropolitane
- DEFINIZIONE DI CITTÀ METROPOLITANA
- LE CITTÀ METROPOLITANE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO E A STATUTO SPECIALE
  - Nelle Regioni a Statuto ordinario
  - Nelle Regioni a Statuto speciale
- FUNZIONI DELLA CITTA' METROPOLITANA
- QUALCHE ARTICOLO DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 "DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI"
  - Finalità
  - Territorio
  - Organi
  - Il Sindaco Metropolitano
  - Il Consiglio Metropolitano
    - ✓ Composizione del Consiglio Metropolitano di Milano
  - La conferenza Metropolitana
  - Lo statuto
    - ✓ Statuto della Città Metropolitana di Milano

ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E RIORDINO DELLE PROVINCE

Legge n. 56 del 7 Aprile 2014 c.d. Legge Delrio



Nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2014 è stata pubblicata la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante " Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Provin-ce, sulle Unioni e fusioni di Comuni "che detta un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione delle città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. Il provvedimento, sebbene non da tutti condiviso, punta ad una razionalizzazione e semplificazione delle strutture di governo locale - anche per abbattere i costi della rappresentanza politica - e ad un percorso di riordino al termine del quale il sistema dei poteri locali farà leva su due soli livelli istituzionali: il Comune e la Regione.

Le Città Metropolitane

Un capitolo importante è certamente quello rappresentato dalla istituzione delle città metropolitane e quindi dal superamento, dopo oltre vent'anni, di un dibattito incentrato su un confronto tra modelli teorici, tutti astrattamente validi, in cui la prevalenza era assegnata alla discussione sui confini amministrativi e alla ricerca della mitica "area ottimale".

Non sottovalutando affatto i problemi connessi al modificarsi della distribuzione del consenso e della rappresentanza politica quando si ridiscutono consolidati assetti istituzionali - da questo punto di vista il modello di *governance* delineato rappresenta certamente un problema - è tuttavia evidente che anche la discussione sui confini amministrativi ha rappresentato quel limite che ha portato alla frammentazione delle politiche in mille rivoli e alla proliferazione di stratificazioni burocratiche scoordinate tra loro, senza una regia "politica" che indirizzasse le decisioni.

Il modello delineato dal nuovo provvedimento **ha quindi il merito di far partire finalmente il processo**, rimettendo anche all'autonomia statutaria e alle decisioni dei territori gli eventuali interventi correttivi; ma rispondendo soprattutto alla necessità di costruire un sistema dei poteri locali più adeguato:

- alle esigenze di sviluppo;
- ai bisogni dei cittadini e del tessuto economico e sociale;
- per sostenere la competitività dei sistemi territoriali e l'abbattimento dei costi burocratici (articolo 1 comma 24 Legge n. 56/2014: " *l'incarico di sindaco metropolitano, di consigliere metropolitana e di componente della conferenza metropolitana è esercitato a titolo gratuito*"); il principio di economicità viene altresì ribadito al comma 44 del medesimo articolo che prevede che le funzioni svolte dalla città metropolitana non dovranno compor-tare maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità;
- per favorire la transazione amministrativa da parte delle imprese.

DEFINIZIONE DI CITTA' METROPOLITANA

L'area metropolitana è una zona circostante un'agglomerazione (o una conurbazione) che per i vari servizi dipende dalla città centrale (metropoli) ed è caratterizzata dall'integrazione delle funzioni e dall'intensità dei rapporti che si realizzano al suo interno. Elementi necessari affinché esista una vera e propria area metropolitana sono la presenza di una **rete di trasporti** che colleghi tra loro i diversi ambiti urbani e la presenza di forti **interazioni economico/sociali** all'interno dell'area stessa.

L'Italia ospita 22 aree metropolitane con più di 1 milione di abitanti.

L'avvento delle Città metropolitane segna una svolta fondamentale per il governo territoriale del nostro Paese. Non si parte più da complesse procedure per stabilire *se e come* arrivare alla costituzione delle Città metropolitane con discussioni e contrapposizioni sul "chi comanda".

Ora i *punti di partenza sono certi, anche nei tempi:* le Città metropolitane *sono costituite* nel nostro ordinamento dall'8 aprile 2014 (data di entrata in vigore della legge 56); e il 1° gennaio 2015 si sostituiranno alle preesistenti Province, subentrando ad esse in tutti i rapporti e in tutte le funzioni.

La nuova istituzione territoriale poggia su basi robuste: le basi costituite dai Comuni (e in primo luogo dai Comuni capoluogo), con la solidità della loro organizzazione, delle loro capacità tecniche e professionali, con il rispettivo radicamento sociale, con la propria storia. Per la prima volta, il governo di dimensione metropolitano è affidato nelle stesse mani di chi esercita le funzioni a diretto contatto con i cittadini: secondo politiche organiche e strutturate, legate da logiche e obiettivi condivisi, in un medesimo circuito di governo.

Ed è ai Sindaci ed agli amministratori comunali che la legge n. 56/2014 affida il compito di modellare il nuovo sistema sulla base delle esigenze e delle prospettive di sviluppo di ogni realtà metropolitana: anzitutto, elaborando e approvando uno **statuto** dotato di un'autonomia di inedita ampiezza, senza tutti i

vincoli e le rigidità che hanno sin qui limitato l'esperienza degli enti locali. Uno statuto in cui definire la distribuzione delle responsabilità tra il Sindaco metropolitano, il Consiglio, la Conferenza composta da tutti i Sindaci, i Consiglieri delegati; e, per l'altro, di definire il ruolo svolto dalla Città metropolitana rispetto a quello riservato a Comuni e Unioni. In questo contesto, il sistema metropolitano potrà essere articolato per livelli ed ambiti idonei a gestire le funzioni strategiche, così come i servizi di conseguendo una nuova capacità di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano.

Le Città metropolitane possono e debbono svolgere un ruolo fondamentale, per l'elaborazione e l'attuazione di politiche volte:

- ✓ alla crescita ed alla occupazione,
- ✓ alla semplificazione burocratica
- ✓ alla efficienza dei servizi,
- ✓ alla digitalizzazione dei territori
- ✓ al rafforzamento delle forme di civismo e di partecipazione.

In questi termini, l'approvazione della "legge Delrio" non chiude il percorso per il rilancio dei territori e delle collettività, ma lo apre: ed è un percorso che richiede ancora attenzione,

volontà e impegno: in sede nazionale e regionale come in ambito locale; sotto il profilo legislativo, tecnico, amministrativo e politico. Ma questo impegno può avvalersi ora di strumenti di inedita potenzialità.

LE CITTA' METROPOLITANE NELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO E A STATUTO SPECIALE

Nelle Regioni a Statuto ordinario

L'articolo 18 *"Istituzione delle Città metropolitane e soppressione delle province del relativo territorio"* del D.L. n. 90/1212 convertito nella Legge n. 135/2012, contestualmente alla soppressione delle rispettive province, istituisce dal 1º gennaio 2014 le seguenti 10 città metropolitane di :

- **Roma**
- **Torino**
- **Milano**
- **Venezia**
- **Genova**
- **Bologna**
- **Firenze**
- **Bari**
- **Napoli**
- **Reggio Calabria**

Di seguito viene schematizzata la situazione delle città metropolitane previste dall'ordinamento giuridico nazionale nelle relative province soppresse:

N.	Città metropolitana	Comuni	Popolazione (dati Istat del 31\12\2013	Superficie (km²)	Densità abitativa (km²)
1	Roma	121	4.321.244	5.352	807
2	Milano	134	3.176.180	1.575	2.016
3	Napoli	92	3.127.390	1.171	2.670
4	Torino	316	2.297.917	6.829	336
5	Bari	41	1.261.954	3.821	329
6	Firenze	42	1.007.252	3.514	286
7	Bologna	56	1.001.170	3.702	270
8	Genova	67	868.046	1.839	472
9	Venezia	44	857.841	2.462	348
10	Reggio Calabria	97	550.199	3.183	172

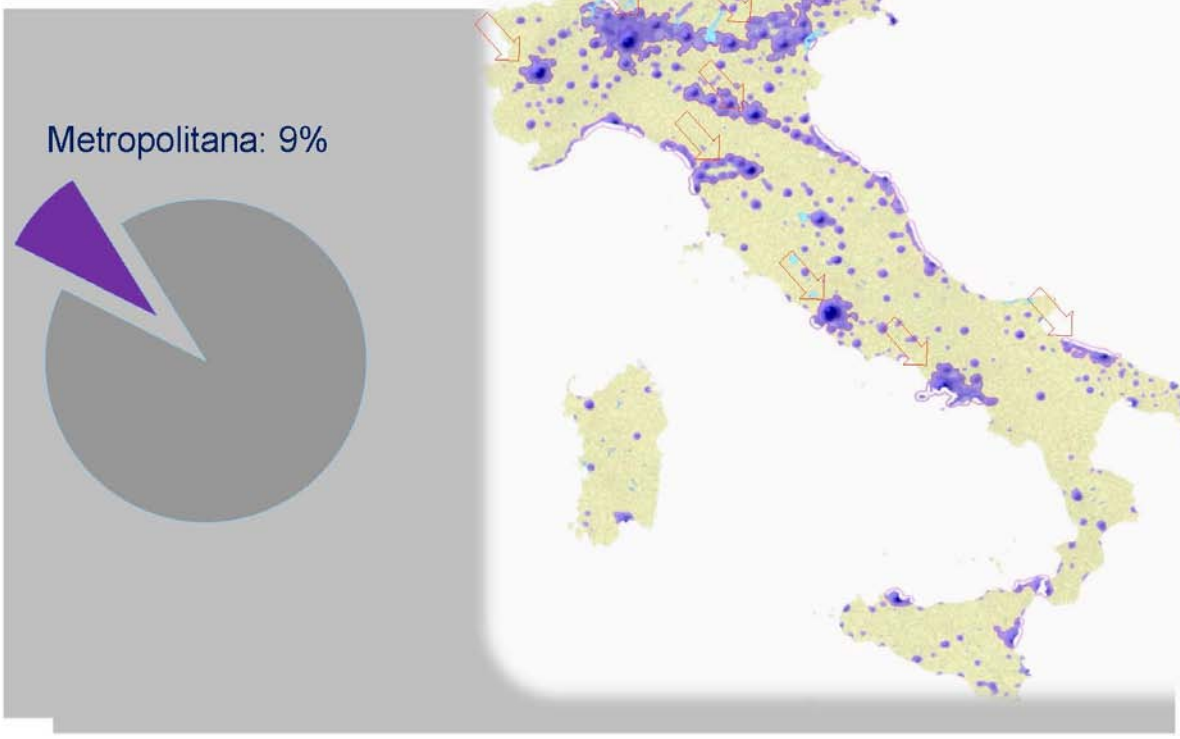
Nelle Regioni a Statuto speciale

Tra le regioni a statuto speciale, il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna e la Sicilia hanno avviato diversi processi normativi volti all'istituzione delle città metropolitane ed attualmente sono in fase di discussione presso le relative Regioni l'istituzione delle seguenti città metropolitane:

- **per la Regione Friuli-Venezia Giulia,** la città metropolitana di **Trieste**
- **per la Regione Sardegna** la città metropolitana di **Cagliari**
- **per la Regione Sicilia** le città metropolitane di **Messina** 51 comuni), **Catania** (27 comuni) e **Palermo** (27 comuni).

Il riordino delle
Province
e le
Città
Metropolitane
tuttitalia.it
Milano
Torino
Venezia
Bologna
Genova
Firenze
Roma
Napoli
Bari
Reggio
Calabria
NO
CO
SO
BG
BS
BL
VI
PD
VC
VR
PV
CR
AL
PR
FE
MO
CN
SV
SP
RA
LI
PU
AN
AR
AP
GR
PG
VT
PE
AQ
LT
CB
FG
CE
BN
SA
PZ
TA
LE
CS
CZ
Nuove Province
Province invariate
Regioni a statuto speciale
Città metropolitane
aggiornato il 10.11.2012

Indice di metropolitanità



FUNZIONI DELLA CITTA' METROPOLITANA

L'attenzione rivolta alle funzioni che la legge attribuisce alla Città metropolitana si spiega nella misura in cui essa rappresenta l'ente attraverso cui si mira a garantire ed a dare effettività ai **diritti fondamentali della persona,** con tale espressione intendendo riferirsi ai diritti alle prestazioni soddisfatti, appunto, con la prestazione di servizi pubblici. Di assoluto rilievo il ruolo della Città metropolitana anche nel favorire l'esercizio della **libertà di iniziativa economica privata** *ex* art. 41 Cost. che risulta di certo condizionata dalla **rete di infrastrutture e servizi** da cui viene ad essere supportata. Peraltro non si può ignorare il beneficio che anche sul piano culturale sortirebbe un adeguato funzionamento di tale ente per l'essere la dimensione culturale, turistica ed ambientale uno dei fattori di sviluppo strategico del territorio; dunque, anch'essa componente di quel disegno strategico che, nell'idea del Legislatore, si vuole intestare alla Città metropolitana. E' altresì di immediata intuizione che le stesse attività culturali ricevono impulso e benefici da una **rete di infrastrutture e di servizi efficiente.**

In effetti, l'esigenza di configurare un ente nuovo, differente rispetto agli altri enti locali da sempre previsti nella nostra Costituzione, deriva dalla valutazione dell'inadeguatezza di "processi di «sovrapposizione» delle nuove morfologie socioterritoriali metropolitane su disegni istituzionali e tessuti amministrativi largamente tradizionali" incapaci di assolvere in modo efficace alle funzioni del governo locale.

La dimensione dell'area metropolitana è, infatti, un elemento fondamentale nella misura in cui sono strettamente correlate ad essa le economie di scala che si possono ottenere nella **gestione di servizi pubblici** ma anche l'effettivo perseguimento delle finalità istituzionali generali del nuovo ente.

Ma se così è, anche sotto il profilo economico oltre che sotto quello giuridico, va presumibilmente ritenuta poco meditata la scelta di far coincidere i territori provinciali con quelli metropolitani tuttavia temperata dalla possibilità per Comuni che non fanno parte della Provincia che verrà sostituita dalla Città metropolitana, di chiedere l'adesione a quest'ultima; del resto è stata criticata anche

la scelta delle Città metropolitane individuate *ex* art. 1, comma 5, alcune delle quali ritenute oggettivamente prive di un'area metropolitana .

La città metropolitana sarà dotata di

- Funzioni proprie
- Funzioni attribuite dallo Stato e dalle Regioni
- Funzioni delegate dai Comuni e viceversa

Funzioni Proprie

- adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni;
- pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio

delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

- strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio;
- promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Funzioni attribuite dallo Stato e dalle Regioni

Alle Città metropolitane, in attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Funzioni che possono essere delegate alla Città metropolitana dai Comuni (e viceversa)

Secondo la disciplina prevista dallo Statuto e mediante la regolazione delle modalità di utilizzo di risorse umane, strumentali e finanziarie stabilita attraverso convenzione.
Inoltre, lo Statuto può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di zone omogenee, per specifiche funzioni, prevedendo organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana.
Spettano alla Città metropolitana il patrimonio, il personale e le risorse della Provincia di riferimento. La Città metropolitana, inoltre, succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi della Provincia stessa. Nel caso milanese, la Regione Lombardia subentra in tutte le partecipazioni azionarie detenute dalle

Province di Milano e di Monza e Brianza connesse a Expo 2015, fino alla data del 31 dicembre 2016.

QUALCHE ARTICOLO DELLA L. 7 APRILE 2014, N° 56 "DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI"

FINALITÀ (art. 1, comma 2)

Le Città metropolitane sono enti territoriali di area vasta, con le seguenti finalità istituzionali generali:

- ✓ cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- ✓ promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- ✓ cura delle relazioni istituzionali afferenti il proprio livello, comprese quelle a livello europeo, ossia quelle con le città e le aree metropolitane europee.

TERRITORIO (art. 1, comma 6)

Il territorio della Città metropolitana coincide con quello della Provincia omonima, fermo restando il potere d'iniziativa dei Comuni per la modifica dei confini delle Province limitrofe e l'adesione alla Città metropolitana stessa.

ORGANI (art. 1, commi da 7 a 9, da 19 a 20 e da 40 a 43)

Gli Organi della Città metropolitana sono i seguenti.

- **IL SINDACO METROPOLITANO**
- **IL CONSIGLIO METROPOLITANO**
- **LA CONFERENZA METROPOLITANO**

IL SINDACO METROPOLITANO

Il Sindaco metropolitano, che è di diritto il Sindaco del comune capoluogo, svolge le seguenti funzioni:

- ✓ rappresenta l'ente;
- ✓ convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana;
- ✓ sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;
- ✓ esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Inoltre, può nominare un Vicesindaco e può assegnare deleghe al Vicesindaco e a Consiglieri metropolitani.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Il Consiglio metropolitano è costituito, oltre che dal Sindaco metropolitano, da 24 membri per le Città metropolitane con più di 3 milioni di abitanti, come Milano, eletti da e tra i Sindaci e Consiglieri dei Comuni appartenenti alla Città metropolitana. Il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo e, in particolare:

- ✓ approva regolamenti, piani, programmi;
- ✓ approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Sindaco metropolitano;
- ✓ ha potere di proposta dello Statuto e delle sue modifiche e poteri di approvazione in via definitiva del bilancio.

Il Consiglio metropolitano è organo elettivo di secondo grado e dura in carica 5 anni. In caso di rinnovo del Consiglio del Comune capoluogo, si procede comunque a nuove elezioni del Consiglio metropolitano.

Composizione del Consiglio Metropolitano di Milano

La composizione del Consiglio Metropolitano a seguito delle elezioni del 29 settembre 2014:

CENTROSINISTRA X LA CITTA' METROPOLITANA (seggi 14)

- → Centinaio Alberto (3.480*)
- → Comincini Eugenio Alberto (3.243*)
- → Iardino Maria Rosaria (3.015*)
- → Bertole' Lamberto Nicola Giorgio (2.954*)
- → Bussolati Pietro (2.877*)
- → Mezzi Pietro (2.822*)
- → Parozzi Rita (2.642*)
- → Romano Pietro (2.639*)
- → Quartieri Ines detta Patrizia (2.591*)
- → Palestra Michela (2.413*)
- → Censi Arianna Maria (2.257*)
- → Chittò Monica Luigia (2.215*)
- → Arrara Pierluigi (2.199*)
- → Barberis Filippo Paolo (2.153*)

LEGA NORD-LEGA LOMBARDA- PADANIA (seggi 2)

→ Lepore Luca (2.343*)
→ Fusco Ettore (2.254*)

LISTA CIVICA COSTITUENTE PER LA PARTECIPAZIONE-LA CITTA' DEI COMUNI (seggi 2)

→ Biscardini Roberto (2.012*)
→ Cappato Marco (1.723*)

INSIEME PER LA CITTA' METROPOLITANA (seggi 6)

→ Alparone Marco (4.065*)
→ Villa Alberto (3.408*)
→ Vagliati Armando (2.892*)
→ Osnato Marco (2.799*)
→ Russomanno Giuseppe (2.412*)
→ Guidi Luciano (2.164*)

* I valori riportati a fianco di ogni candidato eletto si riferiscono al coefficiente ponderato relativo ai voti ricevuti.

LA CONFERENZA METROPOLITANA

La Conferenza metropolitana è composta dal Sindaco metropolitano, che la convoca e presiede, e dai Sindaci dei Comuni della Città metropolitana.
È competente per l'adozione dello Statuto e ha potere consultivo per l'approvazione dei bilanci. Lo Statuto può attribuirle altri poteri propositivi e consultivi.
La Conferenza metropolitana approva entro il 31 dicembre 2014 lo Statuto. In caso di mancata approvazione si applica lo Statuto della Provincia, con termine ultimo di approvazione individuato in data **30 giugno 2015**. Oltre tale data si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo.

LO STATUTO

Lo Statuto può, altresì, prevedere l'elezione diretta a suffragio universale del Sindaco e del Consiglio metropolitano, con il sistema elettorale che sarà determinato con legge statale.

Per le Città metropolitane con oltre 3 milioni di abitanti, come nel caso di Milano, due sono le condizioni necessarie:

- ✓ che lo Statuto della Città metropolitana preveda la costituzione di zone omogenee nei Comuni esterni al capoluogo;
- ✓ che il Comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa.

STATUTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

In data 31 ottobre il Sindaco metropolitano ha nominato i membri di due commis-sioni del Consiglio Metropo-litano: la **Commissione Statu-taria** e la **Commissione Istruttoria**, e sono stati eletti i presidenti e vice presidenti dei due organismi composti ciascuno da 12 consiglieri metropolitani.
Arianna Censi (Presidente) e Luca Lepore (vice Presidente) guideranno la Commissione Statutaria, che lavorerà all'elaborazione del testo di proposta dello Statuto; Marco Alparone (Presidente) e Patrizia Quartieri (vice Presidente) sono a capo della Commissione Istruttoria, che ha compiti di ricognizione sullo stato finanziario e organizzativo dell'attuale Provincia di Milano

Chiamata di partecipazione pubblica per lo Statuto della Città Metropolitana di Milano

La Commissione Statutaria promuove una chiamata di partecipazione pubblica per la raccolta di idee e contributi utili alla stesura dello Statuto della Città metropolitana di Milano.

Il Consiglio metropolitano di Milano ha istituito un'apposita Commissione con il compito di predisporre il testo dello Statuto del nuovo Ente.

A tale scopo, è stata aperta una fase di raccolta di documenti e proposte scritte provenienti da istituzioni pubbliche, associazioni, organizzazioni e singole cittadine e cittadini.

Il testo elaborato dalla Commissione verrà poi discusso e adottato da tutto il Consiglio e portato quindi all'approvazione definitiva dei Sindaci riuniti nella Conferenza metropolitana.